

Attività istituzionale dell'Agenzia

Circolare

Circolare n. 1/2022 diretta a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, con ad oggetto: «Rinnovo delle RSU. Elezioni del 5, 6 e 7 aprile 2022. Chiarimenti circa lo svolgimento delle elezioni»

Ieri, 28 gennaio, è stata pubblicata la Circolare n. 1/2022 diretta a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, con ad oggetto: «Rinnovo delle RSU. Elezioni del 5, 6 e 7 aprile 2022. Chiarimenti circa lo svolgimento delle elezioni».

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Ad un dipendente in servizio a tempo indeterminato e in distacco sindacale al 50% può essere conferito un incarico di funzione ai sensi degli artt. 14-23 del CCNL del Comparto Sanità 2016-2018?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Ai fini della sussistenza del requisito minimo di permanenza nella posizione economica in godimento pari a ventiquattro mesi per accedere alle progressioni economiche orizzontali (cd PEO) si può far valere e computare anche un periodo di lavoro svolto a tempo determinato?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Qualche delle indennità di cui all'art. 86, commi 3 e 4, del CCNL 2016/2018 si deve erogare al personale turrista nell'ipotesi di un reparto sanitario con servizio attivo sulle 24 ore articolato su due turni di 12 ore ciascuno?

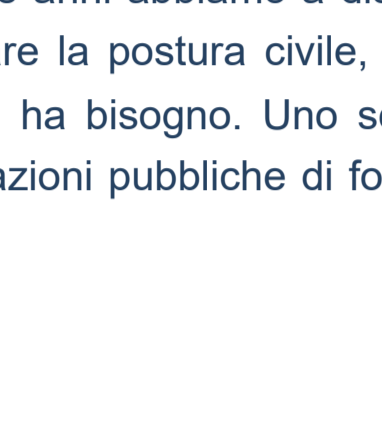
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Sanità

Ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza professionale, utile per l'attribuzione degli incarichi di cui all'art. 18, per il riconoscimento dell'indennità di esclusività di cui all'art. 89 e per l'applicazione della clausola di garanzia di cui all'art. 92 del CCNL 2016/2018, si possono far valere anche i periodi di servizio prestati presso gli IRCCS di diritto privato?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Piano strategico "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

È stato presentato, presso il Dipartimento della funzione pubblica, il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della Pubblica Amministrazione denominato: "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese". Un programma straordinario di formazione e aggiornamento rivolto ai 3,2 milioni di dipendenti pubblici, inaugurato dal protocollo d'intesa siglato a ottobre dai Ministri per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, e dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, che punta ad accrescere le conoscenze e le competenze dei lavoratori pubblici agevolando, grazie alla collaborazione della CRUI, tramite l'iscrizione a corsi di laurea e master presso tutte le Università italiane; e contestualmente attraverso l'avvio di programmi formativi specifici per sostenere le transizioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (SNA) e di Formez PA. Sono onorato di avere come partner di questa iniziativa il mondo dell'università, qui rappresentato dalla Ministra Messa e dalla Rettrice Polimeni, insieme a top player tecnologici come TIM e Microsoft. In cinque anni abbiamo a disposizione quasi un miliardo di euro per uno scatto in avanti della PA, che può incarnare la postlura civile, dinamica ed essenziale, fatta di impegno a investire su di sé, di cui la nostra società ha bisogno. Uno scatto che sosterrà la transizione digitale ed ecologica e che permetterà alle amministrazioni pubbliche di fornire servizi migliori e sempre più moderni ai cittadini e imprese".

[Vai al documento](#)

Corte Costituzionale

Sentenza n. 8 del 18/1/2022

Impiego pubblico – comparto sanità – abuso d'ufficio – riforma art. 323 codice penale - non fondatezza delle questioni di legittimità

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 231 D.L. n.76/2020 (d.l. semplificazioni 2020), convertito con modificazioni nella L. 120/2020 in tema di abuso di ufficio e promosso dal giudice di merito, riguardo alle irregolarità concorsuali da parte della commissione esaminatrice emerse al fine di assicurare l'assunzione di due candidati, la Consulta ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale del suddetto art. 23 in riferimento all'art. 77 Cost., che non consente al governo di emanare decreti aventi valore di legge ordinaria se non in casi straordinari di assoluta urgenza necessaria. La norma di riforma, infatti, restringe l'ambito dell'art. 323 del codice penale, ma oltre a contrastare l'"amministrazione difensiva", già da tempo avvertita, nasce solo a seguito dell'emergenza pandemica da covid-19, dall'esigenza cioè di far ripartire celermente il paese dopo il prolungato blocco. Relativamente a questa esigenza l'intervento normativo del governo in merito alla riforma dell'abuso d'ufficio prende i connotati della straordinarietà ed urgenza. In questa ottica, il provvedimento di riforma oltre a semplificare la burocrazia per le imprese e per la pubblica amministrazione, interviene anche in merito alle responsabilità degli amministratori pubblici.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sentenza n. 38314 del 3/12/2021

Impiego pubblico – incarichi extraistituzionali retribuiti da un privato – obbligatorietà dell'autorizzazione – accoglimento ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Cassazione ha affermato che il datore di lavoro privato che attribuisce incarichi extraistituzionali retribuiti da parte di dipendenti della P.A. è condizionato al previo rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza. Nel caso di specie una Cooperativa era stata sanzionata per la violazione dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, per avere conferito incarichi lavorativi a sussistenti del Ministero della Difesa, in assenza della prescritta autorizzazione. Gli Ermellini affermano che tre dipendenti in capo ai datori di lavoro privati un onere di verifica dell'assenza dello status di pubblico dipendente del soggetto che intendono assumere. Detta verifica è obbligatoria e non può essere surrogata dalle dichiarazioni dei lavoratori che attestino la superfluità dell'autorizzazione. Su tali presupposti, la Suprema Corte accoglie il ricorso dell'Amministrazione.

[Vai al documento](#)

Consiglio di Stato

Sezione giurisdizionale III - sentenza n. 8390/2021

Pubblico impiego - Prove di concorso quiz a risposta multipla - Non sono ammesse correzioni

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I magistrati amministrativi hanno respinto il ricorso inerente la partecipazione di un candidato a un concorso pubblico consistente in una prova a quiz con risposte multiple e correzione automatica. Il candidato rivendicava l'attribuzione del punteggio avendo corretto la risposta sbagliata con una annotazione. I giudici hanno confermato la sentenza impugnata evidenziando che: "l'assenza di correzioni sulla scheda-risposta era ed è imposta logicamente dal metodo di correzione automatico a lettura ottica, previsto dal bando, sotto tale profilo non impugnato nemmeno dalla odierna appellante, in quanto l'accettazione del sistema di correzione ottica non poteva non comportare ex necesse anche l'accettazione del divieto di correzioni sulla scheda-risposta, come del resto la stessa interessata ha dimostrato di comprendere, in modo consapevole e volontario, sottoscrivendo il cartellino anagrafico in cui ha dichiarato di accettare tutte le prescrizioni, nessuna esclusa, contenute nel foglio delle istruzioni per la prova".

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

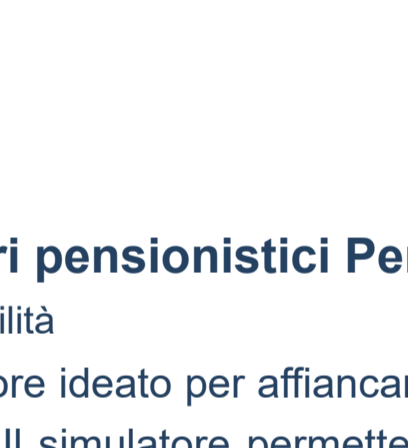
Sezione Regionale controllo Puglia n. 6/2022

Enti Locali - Limiti di spesa - Retribuzione posizione organizzativa

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I magistrati contabili intervengono in merito alla possibilità, prospettata da una amministrazione locale di estendere i limiti di spesa, per finanziare la retribuzione di posizione e risultato di una posizione organizzativa, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 23, c.2, del D. Lgs. 75/2017 in base al quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Sul punto, il Collegio osserva che "il limite di cui all'art. 23 co. 2 del D.Lgs. n. 75/2017 rimane invariabile anche per gli incrementi delle posizioni organizzative previsti nella nuova disciplina della contrattazione collettiva che li pone a carico del bilancio per tutti gli enti locali, siano essi privi o meno di dirigenza. Stante la sostanziale continuità tecnologica esistente tra i diversi tetti di spesa" (cfr. Sezione delle Autonomie delibera n. 20/2017), si deve ritenere che l'art. 23 co. 2 si inserisca "nel quadro delle disposizioni di contenimento della spesa per il personale aventi natura cogente e inderogabile, in quanto rispondenti ad imprescindibili esigenze di riequilibrio della finanza pubblica ancorate al rispetto di rigidi obblighi comunitari. Tale norma è da considerare, quindi, di stretta interpretazione e non sono consentite limitazioni del suo nucleo preclusivo in contrasto con il valore semantico dell'espressione normativa utilizzata" (Sezione delle Autonomie, delibera n. 26/2014, cit.).

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Ufficio Parlamentare di Bilancio

"Una valutazione storica delle previsioni macroeconomiche del MEF e dell'UPB" – Focus 1/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Focus sviluppa un'analisi retrospettiva delle previsioni contenute nei documenti di programmazione del Governo (DEF e NADEF) e le confronta con quelle relative al periodo precedente e con le stime effettuate da altri previsori. Obiettivo del Focus è valutare la qualità delle previsioni governative, sia con riferimento al possibile ottimismo delle stime sia con riferimento all'ordine di grandezza degli errori di previsione. L'analisi rivela che l'ottimismo e gli errori sulle attese dei principali aggregati macroeconomici dei documenti programmatici italiani si sono mediamente ridotti nel periodo successivo alla nascita dell'UPB. Le previsioni dell'UPB sono state lievemente più caute di quelle del MEF, analogamente a quelle della Commissione europea, che tuttavia si caratterizzano per un eccesso di pessimismo per l'anno in corso. Il Focus propone anche un confronto tra le previsioni ufficiali e quelle degli analisti privati, i cui divari si sono ridotti nel periodo in cui ha operato l'UPB. Si propongono inoltre alcune analisi di robustezza e le principali diagnostiche sulle previsioni dei governi di vari paesi europei.

[Vai al documento](#)

Parlamento - Servizi di documentazione

Monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il dossier riporta lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR per i quali sono previsti traguardi ed obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2021. Per ciascuna "Investimento/Riforma" viene specificata l'amministrazione del lavoro dell'intervento, i contenuti e le caratteristiche dell'intervento, nonché le sue finalità complessive; infine, vengono indicati i traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2021, descrivendone i elementi essenziali, fornendo, inoltre, informazioni sui provvedimenti attuativi adottati, riconducibili ai vari traguardi/obiettivi, reperibili (alla data del 17 gennaio 2021) dalla Gazzetta ufficiale, dal sito internet italiadomani.gov.it e dai siti istituzionali dei Ministeri.

[Vai al documento](#)

INPS

On-line il simulatore per gli scenari pensionistici PensAMI

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'INPS ha reso pubblico un nuovo simulatore ideato per affiancare e accompagnare gli utenti a comprendere il proprio futuro pensionistico: "PensAMI". Il simulatore permette a tutti, senza autenticazione, di verificare i possibili scenari pensionistici considerata l'attività lavorativa svolta. Rispondendo a poche domande, l'utente ha subito accesso alle informazioni sulle principali prestazioni pensionistiche a cui potrebbe aver diritto, alla data alla quale potrebbe accedere alla pensione, e ai dettagli sulle modalità di calcolo applicate. Nell'ultimo step si può verificare se attraverso alcuni istituti, il servizio militare, si può incidere sulla pensione futura. "PensAMI" è stato progettato mettendo l'utente al centro, in modo da garantirne la massima facilità d'uso. Durante tutto il percorso, sono presenti note informative per chiarire dubbi e link alle schede prestazioni per approfondire. Il servizio è aggiornato alle ultime novità legislative (legge 30 dicembre 2021, n. 234) in materia di accesso alla pensione anticipata (Opzione donna e pensione "Quota 102").

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Bollettino economico n. 1/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24. Il PIL recupererebbe intorno alla metà di quest'anno i livelli precedenti la pandemia. In media l'anno il prodotto aumenterebbe del 3,8% nel 2022 e a ritmi più bassi nel biennio successivo. I prezzi al consumo salirebbero del 3,5% quest'anno per i rincari dei beni energetici, che tuttavia si attenuerebbero gradualmente esaurendosi verso la fine dell'anno; l'inflazione si attesterebbe su valori moderati nel biennio successivo. L'incertezza sulle proiezioni è elevata. Nel breve termine è connessa con l'evoluzione delle condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

[Vai al documento](#)

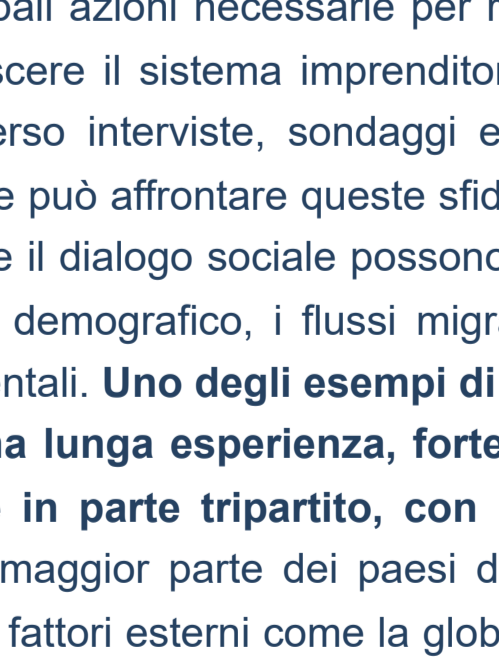
ISTAT

Prezzi al consumo – dicembre 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di dicembre 2021, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre). In media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente). L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni durevoli, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), a quelli dei beni alimentari (da +0,4% a +0,8%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei beni energetici continuano a crescere in misura molto sostenuta, pur rallentando (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,5% su base mensile e del 4,2% su base annua. La variazione media annua del 2021 è pari a +1,9% (-0,1% nel 2020).

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

Eurofound

Monitoring convergence in the European Union: Looking backwards to move forward – Upward convergence through crises

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il report, intitolato "Monitoring convergence in the European Union: Looking backwards to move forward – Upward convergence through crises", la cui redazione è stata avviata da Eurofound nel 2017, presenta i principali risultati ottenuti in merito al monitoraggio della convergenza nell'Unione Europea. L'Unione Europea si impegna, infatti, non solo a favorire e promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, ma anche a stimolare una crescita economica equilibrata che porti ad una convergenza verso l'alto. Le crisi economiche, come quella del 2008 e l'attuale causata dalla pandemia di COVID-19, hanno arrestato tali tendenze e le economie degli Stati membri dell'Unione Europea sono state caratterizzate in questi periodi da una fase di stallo o da andamenti divergenti. Il rapporto di Eurofound descrive le mutevoli dinamiche della convergenza verso l'alto nel periodo 2008-2019, per poi soffermarsi sull'impatto a breve termine che il COVID ha avuto sulle economie e sulle società europee. La crisi economica del 2008 ha avuto una significativa influenza negativa sulla convergenza verso l'alto negli Stati membri dell'Unione Europea, in quanto fino al 2013 è prevalsa una divergenza al ribasso in ambito occupazionale, del reddito e delle condizioni di vita. Questo ha evidenziato quanto la convergenza economica e sociale siano strettamente legate tra loro. Dal rapporto pubblicato emerge che anche se molti indicatori sociali sono tornati a convergere verso l'alto durante il periodo di ripresa 2014-2019, la crisi economica ha lasciato un'eredità geografica irregolare. Infatti, mentre l'Europa centrale e orientale ha continuato a convergere fortemente verso le principali regioni nord-occidentali, l'Europa meridionale è rimasta sempre più indietro sia dal punto di vista sociale che economico. In aggiunta, tra il 2008 e il 2019, la fiducia nella governance e nelle istituzioni europee è stata molto bassa e la crisi provocata dalla pandemia può essere un buon punto di partenza per migliorare la qualità della governance e delle istituzioni europee. Solamente puntando sull'aumento della fiducia nell'Unione Europea si arriverà ad una convergenza economica e sociale duratura e stabile. Le forti risposte politiche dell'UE, sia a livello nazionale che europeo, hanno mitigato gli impatti negativi e disomogenei della crisi sui mercati del lavoro e sulle condizioni di vita dell'UE. Tuttavia, poiché la crisi provocata da COVID-19 non è ancora finita, sarà fondamentale mantenere alta la partecipazione dei governi, soprattutto nel contesto della transizione al digitale e alla Green Economy. Infine, la corretta attuazione del piano NextGenerationEU sarà essenziale per promuovere la convergenza tra gli Stati membri dell'Unione Europea e gran parte del suo successo dipenderà dal grado di allineamento dei piani nazionali di ripresa con la visione europea. La volontà dei governi di concentrarsi sulle priorità sovranazionali è un'opportunità unica per invertire le disuguaglianze create dalla pandemia.

[Vai al documento](#)

ILO

The new world of work: Challenges and opportunities for social partners and labour institutions

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Gli attori nel mondo del lavoro si trovano ad affrontare un numero crescente di sfide, tra cui l'automazione e la digitalizzazione, nuovi tipi di lavoro e forme di lavoro più diversificate. Il rapporto pubblicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro intitolato "The new world of work: Challenges and opportunities for social partners and labour institutions" intende promuovere una riflessione sul tema della trasformazione del lavoro rispetto ad una sempre più diffusa automazione e digitalizzazione della società. Ciò che si intende tracciare è un quadro del lavoro che cambia, con una particolare attenzione all'impatto che le trasformazioni tecnologiche stanno avendo e potranno avere sul lavoro. Tale quadro risulta essere uno strumento di riferimento utile a definire delle linee programmatiche ed è stato creato sulla base di evidenze empiriche, dell'approfondimento di singoli casi in grado di cogliere le opportunità offerte da Industria 4.0. Questo report presenta anche le principali azioni necessarie per rispondere sin da subito alle esigenze dei cambiamenti in atto, per aiutare a crescere il sistema imprenditoriale e migliorare le condizioni lavorative, economiche, sociali e culturali. Attraverso interviste, sondaggi ed esempi di "good practices", il volume fornisce prove su come il dialogo sociale può affrontare queste sfide, come le parti sociali possono diventare più rappresentative e quale ruolo esse e il dialogo sociale possono svolgere in merito alla digitalizzazione. Il volume affronta anche il cambiamento demografico, i flussi migratori, la gestione globale della catena di approvvigionamento e gli obiettivi ambientali. Uno degli esempi di "good practices" presentato dal report dell'ILO è quello dell'Italia che ha una lunga esperienza, forte anche di pratiche ben consolidate, in tema di dialogo sociale bilaterale, e in parte tripartito, con istituzioni, attori nazionali ed europei. Tuttavia, negli ultimi anni, come nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea, il dialogo sociale ha dovuto affrontare gravi sfide, a causa di fattori esterni come la globalizzazione e la crisi economica del 2008. Queste hanno innescato le seguenti problematiche: una produttività stagnante; persistenti dualismi nella struttura economica, sociale e occupazionale; la trasformazione del sistema produttivo e la transizione verso un'economia dei servizi; pressioni verso un più forte decentramento e nella partecipazione collettiva in un contesto di bassa inflazione; digitalizzazione e innovazione tecnologica; ed infine sviluppi politici che mettono in discussione il ruolo delle parti sociali nella governance della società italiana. In merito al ruolo della contrattazione collettiva in Italia, la rappresentanza dei datori di lavoro è caratterizzata da un livello relativamente medio-alto. Per il settore privato vi sono diverse organizzazioni dei lavoratori di lavoro, anche se la più importante è Confindustria, che opera sia come associazione di categoria che come associazione dei datori di lavoro. Al contrario, nel settore pubblico vi è una sola organizzazione dei datori di lavoro rappresentata da ARAN (Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni), creata nel 1993 e poi modificata con d.lgs. n. 165/2001. L'ARAN ha il compito di rappresentare tutte le pubbliche amministrazioni nelle contrattazioni collettive nazionali e tutti i dipendenti pubblici, rientrano sotto la giurisdizione dell'ARAN che negozia il contratto collettivo nazionale dei diversi settori con le organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative, regolando così di fatto il rapporto di lavoro pubblico.

[Vai al documento](#)